

Nel nome di Dio Amen. L'anno della sua Natività secondo l'ordine g.
 ali. 27. luglio. fatto in Forno di Sotto. in Casa di S. Dominico. g. 8.
 Venerabile Pol. et fratello, Guindone degli Atti S. Conti Musognani. Presti
 a questo li 4. sottoscritti?

Io da Verona figlio del g. g. Gasparo Lando di Forno sopra detto terra per
 l'odio gratia della mente et dell' intelletto, ma po' inferma del corpo,
 et sperando no esser piu certa di esse di morire, et incerta dall'ora, quant
 se passare da questa all'altra miglior vita, a voluto ordinare le
 cose sue & iusti di questo presente et remuneratio cattolico me
 tis. et come patrona dell'eredita sua paterna et materna. in virtua
 il. g. suo padre & via del suo testamento, fatto di mano del g. Pol. g.
 Guindone di signonibus. et redoto in buona forma dalli Gregio. Dore Alletio
 Gerio not. di Tolmeo. l'anno isto. et detta eredita ha egualmente
 et di Cristina et valentona, et no essend presente ne da ne valentona
 solo Cristina, nella persona del g. g. Vasa Pol. parente, et esse dopo
 il matrimonio di Cristina, trovandosi mal dipotte delli loro membri, li
 conueni star appresso il g. g. Vasa loro cognato, et da esso fin de vi et hab
 in questa presente vita, con trattate et ben governate, et gil haile da Verona
 co et gasparo suoi figli dopo la morte del padre, che la facolta loro, no on
 bastante d'alimentarli, stanne che li trovarno anche due eredi mal
 dipotte delle loro vite, onde per raccomandati a una sua al no creator
 Dio, alla sua diletta madre, et a tutti li s. b. et s. del Paradiso, et che
 il suo cadavero sia sepolto nel Convento di S. Martirio di Forno di Sotto,
 con quella debite onnanda spaciata, et che dominico et
 Gasparo suoi nepoti. ha obligati fare celebrare gl'anima sua, le
 sue melle alla depositions l'g. no 3. no et canonico, oltre le quali
 devono far celebrare anno le. 30. nelle Ceregiane, dando al g. 1.
 Giovanni li solite et consuete mercedi, et ordina che dopo la sua morte
 detti suoi nepoti. devono dare alle anime di S. Vaso, S. Vaso uoc. 2. 6. 4. q.
 di una volta tanto, et la sia a Cristina fig. la d. Dominico suo nepote. un'anno
 di peregrinazione in loco di rapai (chiamato pm. Reuel, a quare chiam
 fig. delo. Dominico la sia un campo in loco di in vati. S. a Bonaventura
 et S. Vaso suoi nepoti. g. chiamato l'g. 2. 3. 2. et uno et g. una volta
 tanto, a maria et smatha sue relique sorelle del fratello Dominico, uno
 et una volta tanto. S. cinque puma. da 2. 6. 4. q. dato in d. anco in
 robba buona et sufficiente, del resto di sua facolta, gli buoni port
 menti di quare suo cognato et suo fig. ordina terra a lega et uole, che
 li soprascripti. Dominico et gasparo suoi nepoti. siano et etar de loro
 suoi

(Cavallo)